

SUONO E IMMAGINE

Tutta colpa del suono



Generalità del sonoro

Il sonoro accorpa due linguaggi importanti.

Uno è quello delle **voci** e dei **rumori**: un'opera può esprimere certi passaggi narrativi e rappresentare ambienti e personaggi, anche solo valorizzando alcuni suoni o sopprimendone altri, modulandoli o raggruppandoli ecc. Anche se pochi se ne accorgono, un film è anche un concerto di suoni, il cui impatto sulla percezione soggettiva del racconto è straordinariamente forte.

Audio Visione: vedere immagini e percepire suoni

Eliminando il suono, le immagini non sono più le stesse, o per lo meno, non hanno più lo stesso valore che avevano prima. Senza il sonoro possiamo cogliere aspetti (stacchi) che prima, grazie all'illusione di continuità suggerita dal suono, non potevamo notare.

Senza suono, le immagini appaiono astratte, non sembrano reali; prive di spazio e tempo. Una sequenza senza sonoro perde il ritmo e l'unità.

Il valore aggiunto del testo riguarda il fatto che ogni cosa detta (da un commentatore o da un narratore) su un'immagine guida, influenza la struttura della nostra visione. Ad esempio, il commentatore dice "ci sono tre piccoli aerei" e per riflesso noi escludiamo tutte le altre cose che avremmo potuto notare con un diverso commento.

La scena audiovisiva

Nell'ambito del montaggio audiovisivo possiamo pensare a due ordini di rapporto fra suono e immagine, e in senso più ampio fra suono e racconto.

Il primo riguarda lo spazio, il secondo il tempo.

Dal punto di vista dello spazio si distingue innanzitutto il suono diegetico (tutti quei suoni che provengono dalla diegesi del film, come la voce di un personaggio, il rumore del traffico stradale) dal suono extradiegetico (il suono che udiamo noi spettatori ma non i personaggi del film, come la musica di accompagnamento.)

I suoni possono avere più livelli di realtà e si rapportano al quadro visivo e al suo contenuto in due modi:

SUONO IN: fanno parte del campo visivo, la sorgente appare nell'immagine e appartiene alla realtà che questa evoca;

FUORI CAMPO: il suono è acustico rispetto a ciò che viene mostrato nel piano;

SUONO OFF: suono fuori dal campo visivo. La sorgente non soltanto è assente dall'immagine, ma anche non diegetica, ovvero situata in un altro tempo e in un altro spazio rispetto alla situazione direttamente evocata (commento, musica);

SUONO D'AMBIENTE: avvolge una scena e abita il suo spazio senza sollevare la questione della localizzazione e della visualizzazione della sorgente;

SUONO INTERNO: suono che corrisponde all'interno fisico e mentale del personaggio. Può essere un suono interno oggettivo (fisiologico) o un suono interno soggettivo (voce mentale);

SUONO ON THE AIR: suono che proviene da un medium o un oggetto presente sulla scena;

SUONO ACUSMATICO: suono percepito senza vedere la causa originaria (radio, disco, telefono);

SUONO VISUALIZZATO: suono percepito e accompagnato dalla visione della causa della sorgente. In un film il suono può essere prima acusmatizzato e poi visualizzato: prima appare sulla scena il suono, e poi la sorgente che lo genera. (suspance: non sono sicuro di quale sia la sorgente).

Il reale e la resa

La realtà trasposta sulle due dimensioni audiovisive è una radicale riduzione sensoriale.

Il suono nel cinema non è un prodotto completamente naturale ma è frutto di manipolazioni tecniche. L'unità suono-immagine, già nell'esperienza concreta e indipendente dal cinema, non legano: è puramente illusoria e rimanda all'idea di unità vera.

Il rumorista e la foley art

Il rumorista è una delle figure professionali del settore audiovisivo, specializzata nel creare e registrare gli effetti sonori di film, telefilm, cartoni animati...

Il rumorista (in inglese "foley artist") può essere specializzato, collaborando con il fonico ed il compositore alla realizzazione della colonna sonora.

Gli effetti sonori raramente sono registrati in "Presa diretta" durante le riprese, perché in quella fase ci si concentra sui dialoghi fra gli attori, direzionando i microfoni su di loro. In questo modo, si riduce il fastidioso rumore d'ambiente, ma anche i rumori generati dagli attori stessi (rumori di passi, di porte che si chiudono, del tintinnio di un braccialetto, etc.).

Il rumorista controlla la traccia audio con i dialoghi, e registra dei nuovi rumori su una traccia a parte, provvedendo poi a sincronizzarla in modo che il nuovo rumore (più efficace e pulito), sia posizionato nel punto corretto.

Alcuni di questi nuovi rumori sono generati manualmente e appositamente per il film, ma con l'avvento del computer si usano spesso rumori già esistenti ("precampionati") e raccolti in "librerie" di effetti.

Il rumorista, inoltre, può aggiungere dei rumori che nella presa diretta non esistevano affatto (detti anche "effetti speciali sonori").

Il processo di creazione e registrazione dei nuovi rumori, vede impegnato il rumorista in qualità di artista vero e proprio. In questa fase si ricorre spesso all'uso di semplici oggetti di uso comune: Il rumorista può naturalmente avere a disposizione gli stessi oggetti usati dagli attori sul set, oppure può registrare qualsiasi tipo di rumore. Si possono creare in questo modo, e con estrema pazienza, i propri campionari.

Librerie di effetti online:

<https://freesound.org/> Libreria di effetti gratuita, previa registrazione.

<http://soundbible.com/> Libreria di effetti gratuita, previa registrazione.

<https://www.sounddogs.com/> Libreria professionale a pagamento.

La musica

L'altro linguaggio sonoro presente nella gran parte dei film è la musica. Nei film, la musica svolge funzioni diverse e fondamentali. Il pubblico è talmente abituato allo sfondo musicale che la sua assenza non lascia indifferenti.

Ci sono due modi per la musica di creare nel cinema una specifica emozione.

MUSICA EMPATICA - La musica esprime direttamente la propria partecipazione all'emozione della scena, rivestendo il ritmo, il tono, il fraseggio, adattati tutto in funzione dei codici culturali dell'emozione e del movimento.

MUSICA ANEMPATICA – Questa musica mostra indifferenza alla situazione (Es. carillon, orchestra da ballo)

I rumori anempatici - Vi sono molte musiche che non sono né empatiche, né anempatiche e che hanno sia un senso astratto, sia una semplice funzione di presenza, un valore di indicatore, una risonanza emozionale non precisa.

La percezione sonora e visiva hanno ciascuna la propria andatura: **l'orecchio analizza, lavora e sintetizza più velocemente dell'occhio.**

L'occhio è più lento perché lavora contemporaneamente sia nello spazio che esplora, che nel tempo che segue, l'occhio è più abile spazialmente, mentre l'orecchio temporalmente.

Nel corso di un film queste velocità non sono colte dallo spettatore poiché interviene un valore aggiunto. I movimenti visivi rapidi accumulati (es. film di combattimento veloce) non creano un'impressione confusa perché vengono aiutati da punteggiature sonore rapide (fischi, grida, colpi e tintinnii) che marcano percettivamente determinati momenti e imprimono nella memoria una traccia audiovisiva forte.

Utilizzare musica nei video, quale?

Licenze musicali e diritti d'autore

Nella produzione di un video l'audio o la colonna sonora ricoprono un ruolo importante e molto spesso sottovalutato.

Come funzionano le licenze audio e quali sono gli accorgimenti necessari per utilizzare legalmente la musica nel video?

Per utilizzare la musica in un video sono necessarie 2 licenze:

- Una licenza di sincronizzazione
- Una licenza di utilizzo del master

La licenza di sincronizzazione è emessa dall'autore od editore dell'opera musicale e concede all'utilizzatore che ne fa richiesta di includere il brano musicale in un lavoro audiovisivo.

La licenza di utilizzo del master è invece emessa dal proprietario della registrazione.

Possibili scenari:

Musica Commerciale

Per musica commerciale si intende ogni tipo di musica commercialmente disponibile, da Jay-Z a Madonna, da Pavarotti a Bob Sinclair. I costi per utilizzare questo tipo di musica sono variabili e non esistono tariffe prefissate, solitamente più l'artista è conosciuto, più il costo delle licenze sale.

Per utilizzare la musica commerciale si ha bisogno di una licenza di sincronizzazione rilasciata dall'artista/editore del brano e di una licenza di utilizzo del master da parte dello studio di registrazione.

Se si utilizza questo tipo di musica per un video che viene trasmesso dalla televisione nazionale o grandi editori privati (Discovery Channel ecc....) è possibile farlo senza pagare i diritti perché se ne occupa il canale della messa in onda.

Production Music

Musica che viene composta appositamente per essere utilizzata nel cinema o nella televisione, solitamente non è musica molto conosciuta. Presso SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) è disponibile l'elenco delle compagnie che offrono questo servizio. Il grande vantaggio rispetto alla musica commerciale è che un'unica licenza copre sia l'utilizzo che la sincronizzazione.

Musica da Library indipendente

Esistono librerie musicali che sono indipendenti dalla SIAE. Il vantaggio della loro indipendenza sta nel poter stabilire direttamente le tariffe dei singoli brani, oppure di offrire licenze che coprono tutta la musica presente nella loro library.

Audio Network

<https://www.audionetwork.com/>

Per la licenza Creator (che permette di utilizzare musica per scopi amatoriali o personali, circa 9 euro)

Per la licenza Pro (video aziendali, social, video per associazioni di volontariato, circa 80€).

Audio Jungle

<https://audiojungle.net/>

Licenze che permettono l'utilizzo della musica per video aziendali, web, social a partire da 5€ fino ad arrivare a 40-50€.

Jamendo

www.jamendo.com

Licenze a pagamento per diversi usi commerciali.

Un sito per professionisti con una vasta scelta di musica di qualità per diverse tipologie di progetti: promozionali, aziendali, personali. Il costo di un singolo brano è di 79€ e darà il diritto all'utilizzo di quel brano per sempre.

Musica Creative Commons

Creative Commons è un'organizzazione no-profit che opera a livello globale promuovendo l'utilizzo e il riuso di materiale creativo e conoscenza fornendo tool legali gratuiti.

Con questa licenza l'autore rinuncia ad una parte dei suoi diritti in cambio di visibilità/esposizione.

Esistono diversi tipi di licenza Creative Commons, ciascuno attribuisce al brano diversi limiti di utilizzo, le tre più comuni sono

ATTRIBUZIONE (CC BY)



Permette di utilizzare il brano anche commercialmente se e solo se: all'autore vengono riconosciuti i crediti per la creazione originale.

ATTRIBUZIONE – Condividi allo stesso modo (CC BY-SA)



Questa licenza permette l'utilizzo del brano anche commercialmente se e solo se: all'autore vengono riconosciuti i crediti per la creazione originale e il video derivato viene distribuito con la medesima licenza.

ATTRIBUZIONE – Non Commerciale



Questa licenza permette l'utilizzo del brano se: all'autore vengono riconosciuti i crediti per la creazione originale e l'opera derivata non ha utilizzi commerciali.

NB:

Quando una musica viene composta ad hoc per il video, le licenze solitamente fanno parte dell'accordo con compositore; viene solitamente negoziata una tariffa, che includa a monte tutti i costi (composizione, registrazione, sincronizzazione, diritti di utilizzo del master).

MUSICA ROYALTY FREE

Alcuni credono si tratti di musica completamente gratuita (falso), altri che si tratti di musica copiabile e utilizzabile liberamente in quanto di pubblico dominio (falso). Alcuni credono anche che si tratti di musica i cui autori abbiano rinunciato definitivamente a tutti i diritti di sfruttamento economico (ancora falso).

Tutta questa confusione nasce dal fatto che la traduzione comune del termine inglese "free" con l'italiano "libero o gratuito" induce a credere che un pezzo musicale royalty free sia un pezzo "libero da diritti", cioè un brano non protetto da nessuna forma di licenza, che sia quindi utilizzabile liberamente e senza l'obbligo di sostenere alcun costo: in poche parole gratuito. Non è così.

La traduzione italiana letterale del termine royalty free è “libero (dal pagamento di) royalties”
Ma questo non significa musica gratuita. E non significa nemmeno musica che può essere usata a proprio piacimento.

La musica royalty free è quella musica di cui – una volta acquistata la licenza d’uso pagando una certa somma in denaro – si ottiene il permesso di sincronizzarla con un altro prodotto audiovisivo, senza richiedere più alcun tipo di spesa da parte dell’acquirente e, comunque, entro certe limitazioni di utilizzo, ad esempio il numero di copie riprodotte, il numero di persone che possono fruire il prodotto audiovisivo, ecc.

In altre parole, la musica royalty free non genera diritti (= royalties) con il suo utilizzo, ma la licenza d’uso viene acquisita con un compenso forfettario che l’utente versa all’autore/compositore una volta sola al momento dell’acquisto. Questo tipo di musica quindi non genera i diritti che in Italia vengono solitamente incassati e ripartiti dalla SIAE.

Quindi:

non si tratta di musica gratuita (la licenza è a pagamento);
non si tratta di musica utilizzabile indiscriminatamente;
non si tratta di musica di pubblico dominio.

Inoltre, il creatore/compositore di questo tipo di musica rimane comunque e sempre proprietario di tutti i diritti associati al suo sfruttamento economico: diritto di distribuzione, di riproduzione, ecc. In altre parole, l’autore di musica di cui vengono concesse licenze royalty free continua a rimanerne proprietario.

Quanto costa una licenza per musica royalty free?

Il costo di una licenza “royalty free” può variare, anche molto, in base a una serie di fattori. In generale, fattori come la durata del pezzo musicale o il numero di persone che fruiranno del prodotto multimediale contenente quel pezzo, incidono sul prezzo della licenza.

Ad esempio, il costo della licenza di un brano per un progetto che sarà fruito da un pubblico di 10.000 persone sarà minore del costo della licenza dello stesso brano se il progetto verrà fruito da un pubblico di 10.000.000 di persone o più.

Inoltre, il costo della licenza può dipendere molto dal fatto che questa sia concessa in modalità esclusiva (cioè ad un solo acquirente) o non esclusiva (cioè a più acquirenti).

Tutti questi elementi, rendono il costo di una licenza royalty free variabile da pochi euro a diverse migliaia di euro.

Dove si trova musica royalty free?

Esistono oggi numerose società online che offrono sul mercato musica royalty free. Alcune di queste, come Youlicense.com, Audiojungle.net e Jamendo.com si rivolgono ad un vasto pubblico generalista.

Altre società si rivolgono invece a nicchie di mercato più specializzate (ad esempio trailers cinematografici, serie TV, ecc.).

Nel caso delle società generaliste, l’acquisto avviene in modo molto pratico e immediato:

- nel sito web della società in questione, si cercano e si scelgono, all’interno di un vasto catalogo, il pezzo di musica che si desidera usare (ascolto gratuito in streaming in versione “demo”);
- si seleziona il tipo di licenza da comprare, indicando il tuo pubblico a cui sarà rivolto:
- pagamento online
- si scarica il pezzo musicale (tipicamente un file mp3) e il contratto di licenza. Da questo momento in poi, si ha l’autorizzazione ad usare quel pezzo musicale “royalty free” per il progetto (e nei limiti esplicitati nella licenza) senza sborsare altri costi (in tal senso, la licenza è royalty free, cioè non serve pagare altre royalties per ogni riproduzione della musica).